

Ragionieri & Previdenza®

EDIZIONE SPECIALE
Pacchetto professioni,
il decimo Congresso
nazionale Anc a Pisa



**“Una riforma fiscale
per far ripartire il Paese”**

Riforma e semplificazione per superare la crisi

DI MARCO CUCHEL *

La riforma fiscale serve al Paese per rimettersi in moto, nell'interesse del sistema e dei cittadini. Insieme, bisogna percorrere anche le strade della semplificazione burocratica e l'eliminazione di alcuni adempimenti inutili.

Per descrivere l'Italia di oggi, uso l'immagine di un Paese che deve uscire dalla guerra ed è da ricostruire; non servono operazioni tampone, ma riforme strutturali. Quindi riduzione della pressione fiscale e incentivi alle imprese, straniere comprese. Infine, certezze e regole ferree. Due esempi ci fanno capire che le cose, oggi, non vanno: lo spesometro va inviato per via telematica entro il 12 novembre, ma ci hanno fornito il software il 4 e, se ci sono ritardi, i nostri clienti pagano sanzioni. Inoltre, l'Imu va pagata entro il 16 dicembre, ma i Comuni possono deliberare le aliquote fino al 30 novembre e comunicarle entro il 9 dicembre.

Non è solo una mancanza di rispetto verso il nostro lavoro di professionisti e un mettere a rischio la qualità del nostro lavoro. Il punto è che così non si parte da un rapporto tra Stato e cittadini che mette questi al centro. Lo Statuto del contribuente è disatteso quando alcune tasse sono retroattive. Ancora, noi abbiamo chiesto una proroga per lo spesometro, a oggi non c'è; mentre



siamo perplessi che sia stato concesso l'esonero alle pubbliche amministrazioni.

E si torna così al punto di partenza. Per rimettere in circolo denaro, uscire dalla crisi e far riprendere l'occupazione, non serve la timidezza di un cuneo fiscale che restituisce 10 euro in busta paga, ma si deve trovare il coraggio di osare.

La decima edizione del Pacchetto Professioni è stata aperta da una prima tavola rotonda dedicata alle Casse di previdenza all'interno della quale si sono confrontati i presidenti dei principali enti dei

professionisti. All'orizzonte, infatti, vi è la necessità di porre le basi di un nuovo welfare per gli iscritti agli ordini, ma nell'immediato ci sono le continue incursioni del legislatore per attingere risorse dalle riserve degli istituti previdenziali che un domani dovranno servire per pagare le pensioni ai professionisti che per una vita hanno pagato i contributi previdenziali. Bisogna uscire dall'equivoco di fondo che le casse siano enti pubblici e riaffermare un'autonomia giuridica privata che potrà finalmente far sì che una parte delle risorse siano destinate agli interventi a favore degli iscritti, soprattutto più giovani che oggi si confrontano con un mercato molto più difficile. Nella seconda tavola rotonda è toccato alla recente riforma delle professioni passare dall'analisi di quei politici che nell'ultimo decennio si sono impegnati per aggiornare

le regole. Un impegno che però non ha prodotto i risultati attesi, considerato che l'Europa ha a più riprese imposto delle liberalizzazioni che hanno solo danneggiato le professioni.

In realtà, ciò che occorreva chiarire attraverso le nuove regole era chi può fare che cosa, come chiesto a gran voce dalla nostra Associazione in tutte le sedi istituzionali. Stabilire nuove certezze e i perimetri al di fuori dei quali chi si colloca non ha titolo di operare favorirebbe infatti il rilancio di un comparto che, più di altri,

sta soffrendo le conseguenze della crisi economica. Incentivare l'unione tra professionisti in studi associati, anche multidisciplinari, favorirebbe l'accesso dei giovani al mercato.

** Presidente Associazione Nazionale Commercialisti*

*No all'equivoco
di fondo
che le casse siano
enti pubblici
Riaffermare
un'autonomia
giuridica privata*



Alla nostra categoria chiesti enormi sacrifici

Il Paese alle prese con una politica senza coraggio. La Cassa ragionieri è un banco di grande rilevanza, un posto dove relazioni istituzionali, politiche ed economiche costituiscono il fulcro dell'attività.

DI PAOLO SALTARELLI *

Vogliamo risposte dalle istituzioni. Oggi il Paese è alle prese con una politica che non ha coraggio: dobbiamo scendere in piazza con i forconi per far capire che non basta più una politica che non guardi oltre il proprio naso? Alla nostra categoria sono stati chiesti sacrifici enormi, abbiamo dato risposte straordinarie ma, ancora oggi, vogliono continuare a metterci le mani in tasca. Diciamo basta. Anziché massacrarci, diteci cosa possiamo fare per il Paese e non rispondete soltanto con 9 milioni di spending review. Alla politica chiediamo anche un minimo di autonomia: liberateci dalla burocrazia e fateci fare ciò che sappiamo fare. Questo paese ha bisogno di essere più flessibile. Il nostro futuro è durissimo. La categoria sarà chiamata



ora ad un rinnovamento, e sono sicuro che il mio successore saprà rispondere con professionalità alle tante sfide che il futuro ci riserva. Ritengo che il rinnovo di questa carica non possa, nella sua nuova figura, prescindere da alcuni elementi che reputo fondamentali per un ruolo di tale portata: la competenza tecnica in primis, ovviamente. Chi vuole fare il presidente deve essere consapevole che per i prossimi quattro anni la Cassa ragionieri dovrà essere il suo pensiero esclusivo, non solo

dal lunedì al venerdì ma anche nei weekend, perché al nostro Istituto previdenziale va dedicata ogni energia. Personalmente, non credo all'uomo o alla donna "venuto da lontano": non ci si può improvvisare presidenti di un ente pensionistico senza aver mai partecipato al consiglio di amministrazione. Per questo motivo, è mia opinione che il presidente debba essere scelto tra i colleghi dell'attuale consiglio che sono ricandidabili. Il Consiglio in carica contiene energie e professionalità

di alto profilo, che sarebbe ingiusto disperdere: credo che chi è stato membro dell'attuale governance per un solo mandato e si senta pronto per una nuova sfida, avendo dato in questi anni dimostrazione di grandi capacità, possa e debba essere riconfermato. Dobbiamo uscire dalla geopolitica e fare sì che a rappresentare la Cassa siano i suoi migliori esponenti. Auspico un rinnovo adeguato del Comitato dei delegati, che possa portare ad una maggiore presenza delle colleghe rispetto ad oggi: le donne devono

trovare il coraggio di rivendicare gli spazi che meritano per partecipare alla vita associativa. Allo stesso modo, ritengo assolutamente necessaria la partecipazione delle colleghe al Consiglio di amministrazione. Ciò non in difesa delle cosiddette "quote rosa", ma per dare il giusto riconoscimento alle loro intelligenze e alle loro diverse sensibilità per fare sì che queste siano messe a disposizione della categoria. Mi auguro anche una maggiore presenza di giovani che possano trovare lo spazio necessario per le loro istanze

e rappresentanze.

La nostra Cassa non è un punto di arrivo professionale: è un banco di grande importanza e rilevanza, un posto dove le relazioni istituzionali, politiche ed economiche costituiscono il fulcro dell'attività di ogni organo amministratore. Confido in un ritorno ad un clima più sereno e non di contrapposizione, come vissuto in questi quattro anni: abbiamo bisogno di essere uniti per affrontare le nostre battaglie e quelle dei colleghi che ci hanno delegato. •

** Presidente CNPR*



Contenzioso e mediazione, tutele per contribuenti

Il perseverare di uno stato di approssimazione determina il costante insorgere di milioni di cause presso le Giurisdizioni competenti con tempi di risposta della giustizia elevati.

DI MICHELE CININI *

Ci troviamo in prossimità della fine dell'anno 2013 e come di consueto i contribuenti dovranno confrontarsi con gli ennesimi decreti che oramai ciclicamente vengono emanati. L'ultimo in ordine di tempo è il decreto chiamato "del Fare". Tante buone intenzioni, che nei principi sono apprezzabili, diventano però all'atto pratico di difficile applicazione, perché come al solito necessitano di decreti attuativi che spesso nel nostro paese hanno tempi biblici. Anche se lo spirito che anima questi provvedimenti è sicuramente quello del rispetto dell'equità, della giustizia fiscale e della capacità contributiva, nella realtà il risultato negli anni è più o meno sempre stato lo stesso: alla resa dei conti i vari ministeri debbono sottostare ai criteri imprescindibili di copertura di bilancio. Questo causa dei meccanismi che portano a dei risultati fuori da ogni logica rendendo il nostro sistema fiscale talmente perverso, da allontanare addirittura gli investitori stranieri dall'Italia. Si parla da anni della riforma fiscale, che probabilmente costituirebbe il vero cambio di passo per l'economia del nostro paese, ma evidentemente il quadro politico degli ultimi anni non l'ha mai consentita. Il perseverare di questo stato di approssimazione



determina sicuramente, il costante insorgere di milioni di cause presso le Giurisdizioni competenti con tempi di risposta della giustizia elevati e costi per la collettività insostenibili. Nel processo civile, con il decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010, è stata introdotta la cosiddetta "Mediaconciliazione" cioè il tentativo di giungere alla risoluzione delle controversie con metodi alternativi (Adr) e alleggerire così i tribunali da quelle cause aventi interpretazione dei contratti bancari do assicurativi, questioni condominiali. Da questa generalizzata conflittualità non è certo estranea la materia fiscale che ha registra-



to al 31 dicembre 2012, ben 686.234 liti pendenti (relazione del Ministero dell'economia e delle finanze del luglio 2013) solo presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali, delle quali 264.583 nuove cause, per lo più mediatili, instaurate nell'anno 2012. Anche con l'introduzione di questi nuovi istituti, i dubbi e le perplessità sulla loro efficacia, rimangono comunque molti. La Fondazione Commercialistitaliani ritiene che il fisco per rinnovare il giusto clima di fiducia con il contribuente debba basare la propria azione di controllo utilizzando criteri analitici oggettivi e non presunzioni statistico/matematiche, che generano solo timori nei confronti dei contribuenti onesti, che sono la stragrande maggioranza, facendo contrarre i consumi a danno dell'economia. Rinnova quindi la propria disponibili-

tà a un sereno confronto con la pubblica amministrazione proponendo soluzioni di interesse generale. Norme fiscali basate su principi di chiarezza, semplicità, conoscibilità effettiva ed irretroattività, mantenendole inalterate per almeno tre anni; riduzione del numero degli adempimenti fiscali; eliminazione dei tagli lineari di agevolazioni, detrazioni, deduzioni fiscali che colpirebbero principalmente i cittadini, aumentando la pressione fiscale, oramai a livelli insostenibili; riduzione del primo scaglione di reddito uniformandolo a quello della tassazione applicato alle rendite finanziarie (20%); deducibilità degli interessi abrogando il limite previsto con il calcolo del Rol. Queste alcune delle proposte che saranno approfondite a Pisa.

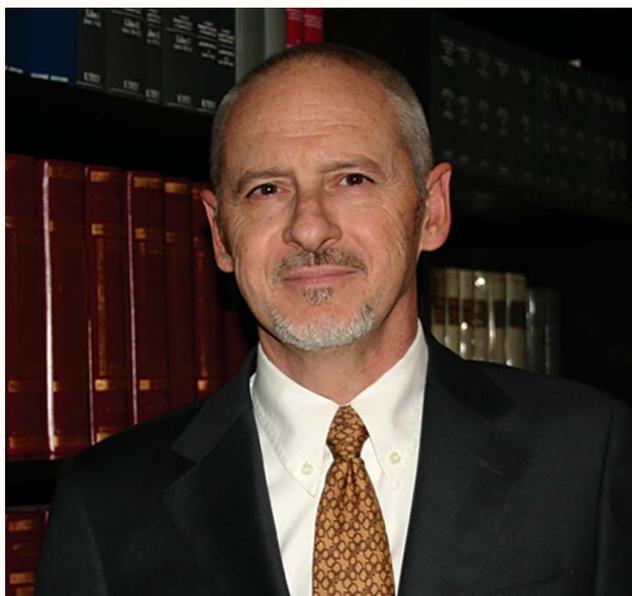
** Presidente Fondazione Commercialistitaliani*

Riforma Cassa, Sgalippa: ora la ripresa demografica

“Si prosegue nella direzione delle politiche previdenziali. Terremo alta l'attenzione sull'equilibrio di bilancio”. Il consigliere Canevari: “La riduzione ad una tassazione porterebbe nuove risorse”.

Sandro Sgalippa, consigliere di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, ha preso parte al decimo Congresso nazionale “Pacchetto professioni 2013”, organizzato dall'Associazione nazionale commercialista. Tra i temi al centro del dibattito, la riforma delle professioni che dovrebbe seguire quella già approvata dalla Cassa ragionieri, che ha segnato una svolta storica nella vita del fondo pensionistico. “Accogliamo con favore l'approvazione da parte dei ministeri vigilanti: il percorso è stato lungo e travagliato ma il risultato finale è stato raggiunto. Da parte dei ministeri c'è stata collaborazione ed apertura, soprattutto in ordine al problema principale della nostra cassa che è quello della ripresa della demografia. Il percorso a questo punto prosegue nella direzione auspicata delle politiche previdenziali. Terremo alta l'attenzione sull'equilibrio di bilancio del nostro ente, ma ciò che più conta è che la ripresa demografica consentirà di vivere momenti migliori rispetto a quelli trascorsi negli ultimi mesi”.

Per il consigliere Mario Canevari “è un momento difficile per tutte le professioni, e in quest'ottica il ruolo delle Casse è quello di aiutare gli iscritti tramite interventi di welfare avanzato. Ma servono risorse, e il problema della doppia imposizione si fa sentire: siamo tra i pochi Paesi in cui le Casse sono



tassate sia al momento della plusvalenza sugli investimenti sia al momento dell'erogazione delle prestazioni. La riduzione ad una sola tassazione porterebbe risorse importanti”.

Mandolesi: mercato ristretto, penalizzati i più giovani

“Viviamo un momento di difficoltà enorme. Le nuove generazioni non trovano spazi per aprire gli studi professionali”. La consigliera Riello: “Disagi per le donne, si acceleri sulle pari opportunità”.

Il problema dei giovani non riguarda solamente i commercialisti, ma coinvolge tutte le aree professionali: il mercato si è ristretto da tanti anni mentre il numero degli addetti è costantemente aumentato”. Lo ha dichiarato Massimo Mandolesi, consigliere di amministrazione della Cassa dei ragionieri, nel corso dell’incontro di Pisa.

“Viviamo un momento di difficoltà enorme per i giovani che non trovano spazi per aprire gli studi e cominciare una propria attività professionale. Anzi, l’attività che svolgono è ormai quasi subordinata”. Mandolesi chiede a Governo e Parlamento di “trovare urgentemente delle soluzioni, salvaguardando quelle attività specifiche demandate alle professioni, per tutelare i lavoratori più giovani”.

Oggi i commercialisti stanno vivendo un momento di difficoltà. “La Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri ha una partecipazione maggioritaria nell’ambito della Prévira Invest Sim, che svolge un’attività nel mondo della finanza: abbiamo ritenuto di metterla a disposizione dei colleghi per permettere loro di sfruttare un mercato, un mondo che fino a poco tempo fa era completamente chiuso”.

All’incontro, presente anche la consigliera della Cassa ragionieri Lucia Riello. “I giovani hanno difficoltà, proprio come le



donne. E’ un problema di pari opportunità sul quale stiamo insistendo da tempo: purtroppo si sono fatti pochi passi avanti in questi anni, anche per colpa della crisi economica che ci ha colpito”.

I presidenti degli enti

“Un welfare per i giovani”

Il numero uno dell'Adepp Camporese: “Le sfide del futuro riguardano le nuove generazioni e il loro inserimento nel lavoro. Non possiamo dire ai nostri ragazzi che sono nati nel periodo sbagliato”.

Le sfide del futuro riguardano i giovani e il loro inserimento in un mondo del lavoro che è sempre più complesso”. Lo ha detto Andrea Camporese, presidente dell'Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati) nel corso del Congresso nazionale Anc. “Da parte delle vecchie generazioni deve arrivare un contributo fondamentale. Non possiamo limitarci a dire ancora ai nostri ragazzi che sono nati nel periodo sbagliato - ha proseguito Camporese -. Abbiamo l'obbligo di creare condizioni di accesso migliori, finanziarle e creare un welfare allargato. Se non lo facciamo, perdiamo una grande occasione e non eseguiamo il nostro compito principale, che è quello di svolgere la nostra attività di previdenza che parte dal primo giorno di lavoro per concludersi con la pensione”.

Alla prima tavola rotonda sono intervenuti anche i vertici di altri fondi pensionistici privatizzati: Florio Bendinelli, numero uno Cassa periti industriali; Renzo Guffanti, presidente Cassa dottori commercialisti;

Presenti Bendinelli, Guffanti e Oliveti: si ragiona su nuova logica “tridimensionale”



Alberto Oliveti, presidente Cassa medici odontoiatri. “Ci sono numerose istanze da presentare - ha affermato Oliveti -. Si parte dall'autonomia delle Casse: vogliamo che sia reale e sostanziale, e che possa permetterci un esercizio responsabile della nostra missione istituzionale”.

Inoltre, resta attuale il tema della semplificazione normativa. “Un'esigenza sentita perché il continuo affastellarsi di nuove leggi rende incerta la certezza del diritto. Inoltre - ha concluso Oliveti - da un altro punto di vista è importante che si cominci a ragionare su una logica che chiamo tridimensionale: previdenza, patrimoni e lavoro”.

Scarpellini e Verbaro: scontiamo un deficit culturale

Il docente di Finanza Previdenziale: “Gestire le incognite che riguardano la sostenibilità”.
Il prof. della Scuola Nazionale dell’Amministrazione: “Nel settore prevale visione antica”.

Llla tavola rotonda “Casse di previdenza”, che ha aperto il Congresso nazionale Anc all’Hotel Galilei di Pisa, sono intervenuti anche i prof. Mauro Scarpellini, docente Finanza Previdenziale, e Francesco Verbaro, docente Scuola Nazionale dell’Amministrazione.

“Oggi occorre risolvere un problema cruciale: come gestire le incognite che riguardano la sostenibilità al 2050 - ha spiegato Scarpellini - Bisognerebbe avviare un meccanismo di omogeneizzazione normativo che riguardi tutte le leggi del settore e, inoltre, intervenire con un meccanismo trasparente per allestire un bacino professionale unificato che possa dare specifiche certezze in vista del 2050. Si tratta di un processo che richiede una prima fase che durerebbe almeno 5-6 anni, se fatto con serenità e senza incursioni esterne. Insomma - ha concluso il professor Scarpellini - il 2050 sembra lontano, però forse non lo è così tanto”.

“Oggi nella previdenza prevale una visione antica, tradizionale, non coerente con la modernizzazione”, ha detto Verbaro. “Scontiamo un deficit culturale nei confronti delle Casse di previdenza. E’ vero che c’è grande attenzione nei confronti della categoria, però troppo spesso manca il coraggio e la montagna partorisce il



classico topolino. Non bastano più le piccole modifiche”. I sacrifici riguardano tutti, però, secondo Verbaro, “questo meccanismo penalizza particolarmente gli enti previdenziali, ai quali di fatto è chiesta una tripla tassazione. In Europa il sistema complessivo funziona meglio perché è semplicemente più adeguato al sistema attuale e alle sfide del futuro”.

Il programma dell'incontro

Il saluto di Napolitano

Tra i temi toccati: la riforma delle professioni, il futuro delle associazioni sindacali, le difese del contribuente, le riforme e le novità fiscali. Partecipano docenti, politici e tecnici.

Al decimo Convegno nazionale “Pacchetto Professioni 2013”, organizzato da Anc e Fondazione Commercialistitaliani, come consuetudine si sono alternati sul palco personaggi di spicco quali rappresentanti delle categorie professionali del comparto economico-fiscale, rappresentanti della casse di previdenza professionali, docenti universitari, funzionari della pubblica amministrazione oltre onorevoli e senatori della repubblica. Nel corso dei vari dibattiti sono stati affrontati argomenti di attualità come l'assistenza e previdenza in favore dei professionisti, la riforma delle professioni oltre a questioni di pubblico interesse e di natura

fiscale quali la mediazione tributaria, la riforma fiscale e per concludere, un breve cenno sulle prossime novità tributarie.

Nel corso della manifestazione, che si è aperta alle ore 9 ed è proseguita per tutta la giornata, sono stati distribuiti a tutti i presenti una copia del volume “Pacchetto Professioni 2013” e l'opuscolo “lo Statuto del Contribuente”. Alcune sale sono state inoltre adibite a workshop, a momenti di riflessione su tematiche d'attualità e momenti dedicati all'incontro con i politici (“ditelo ai politici”).

La manifestazione ha ottenuto il patrocinio di: Presidenza del Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria; Conferenza delle Regioni; Regione Toscana; Comune di Pisa, Comune di Livorno, Provincia di Pisa, Provincia di Livorno, ANCI, Università degli studi di Pisa, Cndcec, Odcec Pisa, Ordine dei Consulenti del lavoro di Pisa, Cassa Nazionale Previdenza Ragionieri, ConfProfessioni, Coordinamento Interprofessionale dei Sindacati dei Dottori e Ragionieri Commercialisti e dei Consulenti del Lavoro di Livorno.

In apertura dei lavori, è stato letto un messaggio inviato ad Anc dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che è stato letto in sala.



Il “manifesto” di Anc “Così cambia la previdenza”

L'associazione lancia le sue proposte per un settore che può superare la crisi diventando più moderno e innovativo. Le parole d'ordine sono riorganizzazione e semplificazione.

Anc (Associazione nazionale commercialisti) ha scritto un nuovo manifesto per rilanciare la previdenza.

1. Ripresa Flusso Demografico in entrata – Nuovi Iscritti.

È sempre di maggiore attualità il tema dei flussi demografici riferito agli Enti Previdenziali privatizzati, in quanto, senza la continuità di tale flusso in entrata, nessun sistema previdenziale italiano, pubblico o privato che sia, può considerarsi stabile nel lungo periodo, soprattutto se riferito ad una popolazione di iscritti relativamente ristretta.

2. Equità Intergenerazionale.

Anche su questo argomento tanto è stato scritto ed in tanti si sono espressi, ma troppo spesso e da troppe parti ci si rifugiava nella fatidica espressione della “tutela dei diritti acquisiti”. La difesa ad oltranza di tale posizione non fa altro che acutizzare la differenza tra le prestazioni pensionistiche degli attuali pensionati, che beneficiano di un maggiore periodo di calcolo con il sistema retributivo e quelli che ancora ad oggi non hanno ancora maturato il diritto alla pensione.

3. Tutela del Patrimonio Mobiliare ed Immobiliare.

Vista l'attuale mancanza di nuovi iscritti è



maggiormente sentito e doverosa l'accuratezza alla tutela del Patrimonio della Cassa, sia mobiliare che immobiliare, in quanto tale Patrimonio potrebbe rappresentare la reale ed ultima riserva da cui attingere per garantire il corretto ed esaustivo pagamento dei futuri pensionati.

4. Assistenza e solidarietà.

L'ambito assistenziale deve essere finalizzato al sostegno e all'aiuto di quegli iscritti che si vengono a trovare in situazioni di grave disagio. Per realizzare un sistema di sostegno a favore di coloro che si trovano e si verranno a trovare in tali frangenti è quindi necessario: identificare i fenomeni che si ritengono bisognosi dell'intervento solidale a carico della Cassa; commisurare le entità degli interventi ed ancorare le erogazioni alla sussistenza di situazioni reddituali e patrimoniali da parte dell'iscritto.

5. Eliminare doppia tassazione

Le Casse di previdenza in Italia sono ancora sottoposte ad un regime fiscale di doppia tassazione. Chiediamo al legislatore di equiparare il regime fiscale delle Casse di Previdenza a quello applicato al sistema della previdenza obbligatoria gestita dagli Enti Pubblici.

6. Giusta rappresentanza dei delegati.

Un'attenta valutazione deve essere rivolta alla corretta proporzione dei delegati in base agli iscritti che rappresentano. Infatti non possiamo ignorare la possibilità di ridurre il numero dei delegati e dei consiglieri, che consentirebbe prima di tutto di rendere la gestione più elastica nonché una riduzione dei costi della gestione stessa.

7. Sistema Sanzionatorio.

Nonostante gli sforzi effettuati negli ultimi anni per cercare di rimodulare il sistema sanzionatorio, purtroppo ancora oggi si riscontrano alcune incongruenze nell'applicazione delle sanzioni.

8. Versamenti Contributi mediante utilizzo Mod. F24.

Ad oggi nessuna Cassa di Previdenza (ad eccezione della Cassa Geometri) consente di eseguire i versamenti dei contributi attraverso l'utilizzo del modello di delega unificato F.24. Tale forma di pagamento consentirebbe la compensazione dei contributi dovuti mediante l'utilizzo di eventuali crediti maturati, che potrebbe rivelarsi utile per tutti.

9. Maggiore dilazione nei pagamenti dei contributi.

Nonostante l'ampliamento del numero di rate fisse dei contributi dovuti alla Cassa, si riscontrano numerose difficoltà tra i colleghi nell'adempiere regolarmente alle rate che si riferiscono ai contributi eccedenti il minimale. La nostra proposta è quella di aumentare sia il numero delle rate che il tempo necessario per i pagamenti.

10. Adeguatezza delle prestazioni.

Gli sforzi comuni debbono essere orientati alla salvaguardia delle pensioni future, soprattutto se rapportate all'entità di quelle degli attuali pensionati. Quindi occorre che le prestazioni pensionistiche, di quei colleghi che stanno tuttora maturando il diritto, siano adeguate e salvaguardate.

11. Istituzione Fondo di Previdenza Integrativa.

Progetto per l'istituzione di un fondo di previdenza integrativa. Benché la crisi economica abbia drasticamente ridotto la capacità di risparmio, la previdenza integrativa viene considerata come assolutamente fondamentale per contribuire all'adeguatezza delle prestazioni previdenziali.

12. Riorganizzazione dei servizi e Razionalizzazione delle spese.

È necessario effettuare un monitoraggio per quanto riguarda le procedure amministrative interne ed esterne, per recuperare in termini di efficienza dei servizi.

*Dal flusso
demografico
al sistema
sanzionatorio:
dodici punti
per entrare
nel futuro*



La photogallery del Congresso



Alcuni momenti della sessione mattutina. Tutte le fotografie dell'inserto sono di Gabriele e Cristina Debetto.





**Associazione Cassa Nazionale di Previdenza
ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali**

Via Pinciana, 35 - 00198 Roma - tel. 06 84 46 71

www.cassaragionieri.it

